

siko

Commissione per la sicurezza
SETTORE FALEGNAMERIA

Creare sicurezza insieme

Cultura della sicurezza vissuta per
il mestiere del falegname



**APPREZZATI!
PROTEGGITI!**



Creare sicurezza insieme

Cultura della sicurezza vissuta per il mestiere del falegname



«La sicurezza rafforza l'immagine del nostro settore – è un segnale importante anche per la promozione delle giovani leve.»

Daniel Furrer, presidente SIKO-S



«I processi di lavoro sicuri sono più efficienti e hanno quindi maggior successo.»

Sven Manser, titolare d'azienda



«Chi si sente al sicuro sul proprio posto di lavoro è più motivato e più produttivo.»

Sandra Brülisauer, falegname



«Sin dal primo giorno di lavoro ho scoperto quanto siano importanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.»

Martino Lepori, apprendista



«La sicurezza sul posto di lavoro previene la sofferenza umana e, in fin dei conti, riduce anche i costi per l'azienda.»

Martin Bossart, Suva

Al fine di rendere la lettura più agevole, questa pubblicazione adotta la forma maschile. Essa serve unicamente ad una semplificazione linguistica. La forma maschile si riferisce ovviamente a entrambi i sessi.



Introduzione

Creare più sicurezza conviene - a tutti i livelli

La nostra professione non è stata mai tanto sicura quanto oggi. Lo dicono le statistiche e lo confermano i datori di lavoro e i professionisti in tutta la Svizzera. Tuttavia, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ci costano ancora circa 100 milioni di franchi all'anno. Vale la pena, quindi, impegnarci per una maggiore sicurezza soprattutto dal punto di vista umano: infatti, occorre prevenire ogni sofferenza personale causata da un infortunio o da un pericolo per la salute.

Quando si verifica un infortunio, il primo a soffrirne è la persona interessata. Lo scopo è quindi prevenire la sua sofferenza, anche se si tratta solo di una ferita leggera. Ancora più importante è la prevenzione di infortuni mortali e di ferite gravi, che nel caso peggiore possono comportare danni permanenti.

Esistono tuttavia anche rischi e pericoli i cui effetti sono meno improvvisi: inquinamento acustico, polveri, vapori tossici, stress psichico e carichi pesanti danneggiano la nostra salute nel tempo, inizialmente senza che ce ne accorgiamo.

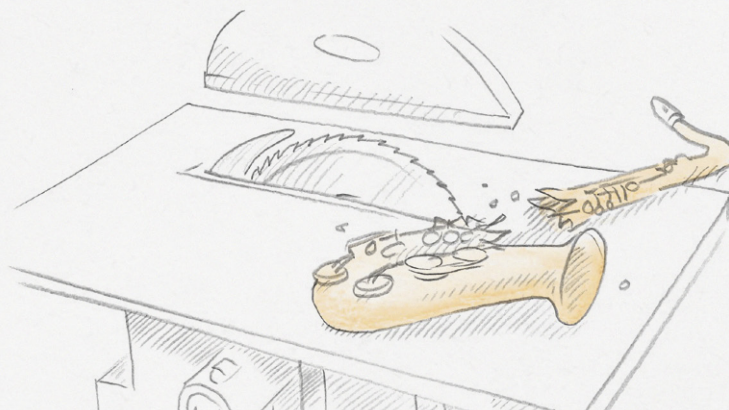
In tutti questi casi è la salute del lavoratore a soffrirne. Questo può comportare una parziale assenza dal lavoro o persino un abbandono della professione per motivi di salute. Entrambi gli esiti implicano dopo un certo tempo un onere aggiuntivo per l'azienda. Occorrerà forse procedere a una ristrutturazione o persino occupare il posto con un'altra persona. A ciò si aggiungono le spese per una terapia, un trattamento medico, un'ospedalizzazione, un'invalidità o una rendita per superstiti.

A lungo termine i rischi per la salute e gli infortuni danneggiano il settore. Essi determinano l'aumento dei premi assicurativi e pregiudicano l'immagine della professione.

Una cultura della sicurezza vissuta, pertanto, conviene ad ogni livello. Collaboratori in salute e soddisfatti sono più produttivi e motivati. In più rafforzano l'integrazione delle aziende nel tessuto sociale.

Un urlo, e la musica cessa.

Il falegname Pietro S. è un professionista con esperienza. Nel suo tempo libero suona con passione il sassofono e con il suo trio jazz si esibisce in occasione di eventi locali. Un venerdì pomeriggio, mentre il personale ha già iniziato a ripulire l'officina, vuole sfruttare il tempo rimasto per tagliare a misura alcune tavole. Prende la prima tavola la poggia sul banco della sega circolare, ma omette di abbassare la cappa di protezione. In fondo, ha fatto questa operazione già migliaia di volte. Pietro S. appoggia la tavola contro la guida e la spinge rapidamente in direzione della lama. Con la testa è già nella sala prove con il suo sassofono. Come in uno stato di trance vede la lama tranciare l'estremità del suo dito. Dolore? Ancora non sente niente. L'apprendista accorso digita immediatamente il numero di emergenza 144 e richiede un'ambulanza. Chissà se Pietro S. potrà ancora suonare il sassofono?

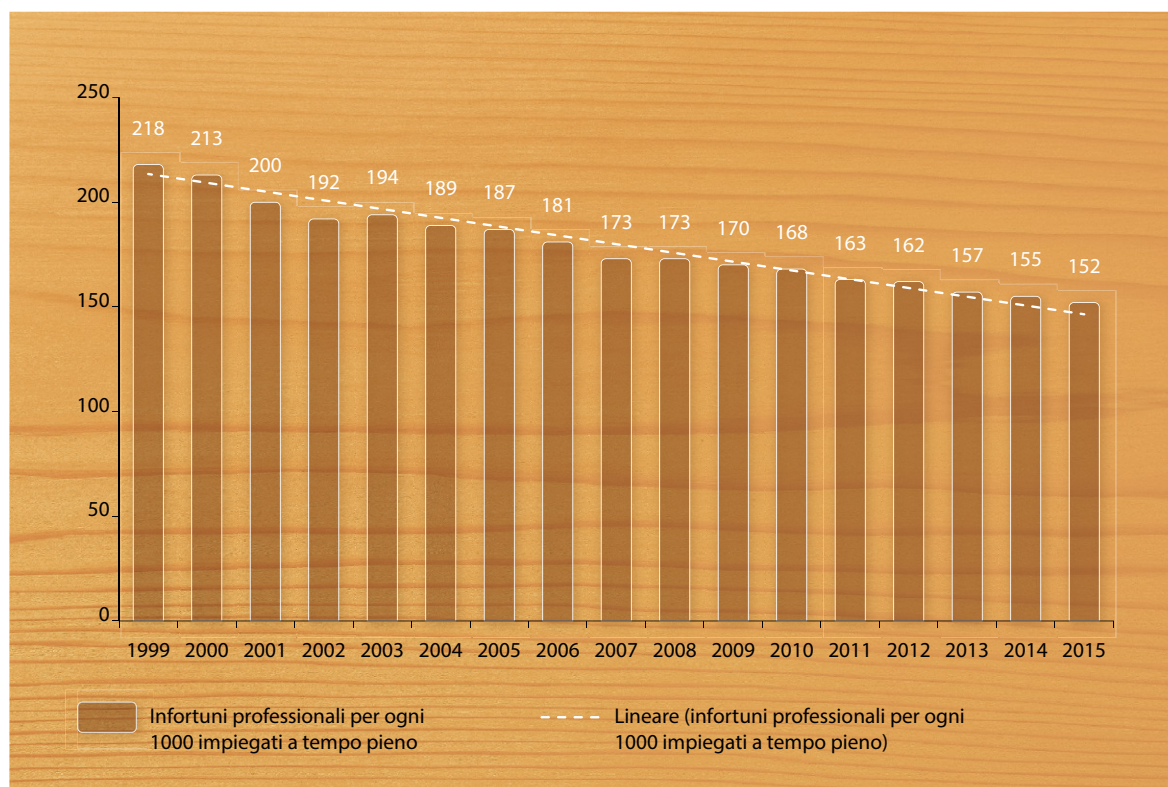


Sulla buona strada

Le statistiche attestano i nostri sforzi per una maggiore sicurezza

Sono anni ormai che il nostro settore s'impegna sistematicamente in favore di una maggiore sicurezza. Le statistiche dimostrano che con gli sforzi compiuti siamo sulla buona strada. Tuttavia, i costi per infortuni sul lavoro e malattie professionali ammontano ancora a oltre 100 milioni di franchi all'anno. Per coprirli le imprese versano annualmente oltre 38 milioni di franchi di premi assicurativi. A questi vanno aggiunti costi indiretti stimati a 76 milioni di franchi.

Statistica infortuni sul lavoro 1999–2015



(fonte: Suva, maggio 2016)

Il grafico illustra l'andamento degli infortuni sul lavoro nel nostro settore dal 1999 al 2015, espresso in numeri di casi per ogni 1000 impiegati a tempo pieno. Un terzo degli infortuni comportano tre o più giorni di assenza dal lavoro. Il grafico evidenzia bene la costante riduzione del rischio, una tendenza soddisfacente.

Fondamenti giuridici

Perché è un nostro dovere garantire la sicurezza

I motivi per cui impegnarsi in favore di una maggiore sicurezza sono molti: umani, finanziari e imprenditoriali. Tutti motivi autoimposti. Esistono però anche motivi giuridici. E questi ci obbligano ad agire. La legge, infatti, obbliga sia il datore di lavoro sia il dipendente a impedire gli infortuni e a prevenire le malattie professionali.

Le cifre relative agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali e ai danni alla salute dovute al lavoro parlano chiaro. Continua ad esserci necessità d'intervento. Per i datori di lavoro e i dipendenti esiste però un obbligo d'intervento che risulta dalle disposizioni di legge:

Art. 82 LAINF, Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (stralcio)

- 1** Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze.
- 2** Il datore di lavoro deve avvalersi a tale scopo della collaborazione dei dipendenti.
- 3** I lavoratori devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni. Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro.

Art. 6 LL, Legge sul lavoro (stralcio)

- 1** A tutela della salute dei lavoratori, il datore di lavoro deve prendere tutti i provvedimenti, che l'esperienza ha dimostrato necessari, realizzabili secondo lo stato della tecnica e adeguati alle condizioni d'esercizio. Deve inoltre prendere i provvedimenti necessari per la tutela dell'integrità personale dei lavoratori.
- 3** Egli fa cooperare i lavoratori ai provvedimenti sulla protezione della salute nel lavoro. Questi devono secondare il datore di lavoro quanto alla loro applicazione.

La violazione di queste disposizioni di legge comporta sanzioni imposte dall'organo di controllo responsabile. Queste vengono attuate, ad esempio, dalla Suva oppure dall'ispettorato del lavoro. Se si verifica un infortunio o un'affezione, questo può

avere conseguenze rilevanti. Il datore di lavoro può essere denunciato dal collaboratore qualora non si assumesse o si assumesse in modo insufficiente le proprie responsabilità riguardo alla sicurezza.

La sicurezza riguarda tutti

Ognuno per ciascuno

La sicurezza è un gioco di squadra. Essa si ottiene solo se tutti remano nella stessa direzione e se si afferma una consapevolezza comune volta ad instaurare un comportamento improntato alla sicurezza: una cultura della sicurezza vissuta.

Datore di lavoro

Il datore di lavoro è il principale responsabile della sicurezza in azienda. Egli garantisce che vengano adottate e attuate le misure di sicurezza nell'impresa.

Caposquadra / superiore

I capisquadra e i superiori coadiuvano il datore di lavoro nell'attuazione delle misure di sicurezza. Essi fungono da esempio.

Collaboratori

I collaboratori attuano attivamente le misure di sicurezza e contribuiscono con le proprie opinioni. Essi dicono STOP in caso di pericolo e interrompono il lavoro finché il pericolo non è stato eliminato.

RESI (responsabile della sicurezza)

Il RESI sa riconoscere un concetto di sicurezza efficace e come attuarlo. Nell'intera azienda egli coadiuva tutte le persone nell'attuazione di questo concetto.



Il RESI

La forza propulsiva per una cultura della sicurezza

Nell'attuazione del concetto di sicurezza il responsabile della sicurezza o RESI svolge un ruolo chiave. È la persona di riferimento nell'azienda per quanto riguarda la sicurezza ed egli monitora l'attuazione delle misure di prevenzione. Il responsabile della sicurezza nell'azienda resta tuttavia il datore di lavoro.

Il RESI

- Egli è nominato dal datore di lavoro e frequenta il corso introduttivo specifico e obbligatorio della commissione per la sicurezza SIKO-S per responsabili della sicurezza.
- La sede della SIKO-S tiene un registro ufficiale di tutti i RESI certificati.
- Insieme al datore di lavoro e con il coinvolgimento dei collaboratori egli definisce per l'azienda gli obiettivi specifici per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute e stabilisce misure concrete.
- Periodicamente procede all'interno dell'impresa all'individuazione dei pericoli e introduce le misure di sicurezza necessarie.
- Egli monitora l'attuazione delle misure concordate e assiste l'intera impresa al riguardo. In particolare organizza eventi informativi e istruttivi interni sui temi di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.
- Egli documenta per iscritto l'attuazione delle misure adottate.
- A fine anno verifica il raggiungimento degli obiettivi. Le conclusioni che ne scaturiscono vengono analizzate e discusse in azienda.

La formazione e la documentazione necessarie al RESI per l'espletamento dei suoi compiti sono fornite dalla commissione per la sicurezza SIKO-S.



Aspetti principali in breve

Ulteriori informazioni e link

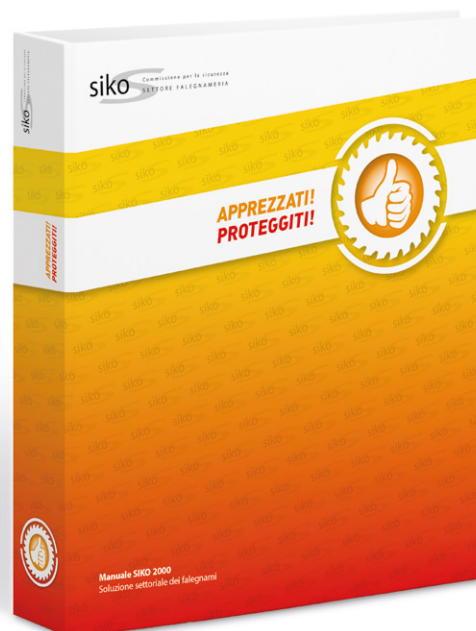
Soluzione settoriale SIKO-S

Già nel 1997 ASFMS, Unia, Syna e SUVA svilupparono il concetto di sicurezza SIKO 2000, volto a garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

Il concetto è stato rivisto nel 2015 dalle suddette organizzazioni, ricertificato dalla CFSL (Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro) e dichiarato come generalmente vincolante dal Consiglio federale. Di conseguenza, tutte le aziende del settore sono obbligate ad attuare il concetto.

Le seguenti associazioni hanno aderito alla soluzione settoriale SIKO-S e attuano anch'esse il concetto di sicurezza SIKO 2000:

- Associazione svizzera industria e commercio del mobile (möbelschweiz)
- Associazione svizzera maestri tornitori (SDV)
- Associazione svizzera costruttori di modelli (Swiss Form)
- Associazione svizzera degli organari (GSO)



Commissione per la sicurezza SIKO-S
Settore falegnameria
Gladbachstrasse 80
8044 Zurigo
www.siko2000.ch